



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 7 del 27/01/2016**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2015, n. 2429

Corpi idrici superficiali. Individuazione Potenziali Siti di Riferimento, definizione Rete Nucleo e rettifica designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati di cui alla DGR 1951/2015 (attuazione del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Assente l'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal servizio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente del Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue il V.P. Nunziante;

### **PREMESSO:**

che il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "obiettivi di qualità ambientale" che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali (strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Gestione - a scala di distretto idrografico - e dei Piani di Tutela delle Acque - a scala regionale) e si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, nonché monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento;

che l'obiettivo del monitoraggio è quello di stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico; a tale scopo, in conformità con il disposto del D.M. 260/2010, il monitoraggio di sorveglianza deve garantire:

- la valutazione delle variazioni a lungo termine, sia di origine naturale che di origine antropica;
- l'osservazione dell'evoluzione dello stato ecologico dei siti di riferimento, ossia dei siti in cui sono definite le condizioni di riferimento caratteristiche del tipo di corpo idrico corrispondente;
- la classificazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici;

che, ai sensi del punto A 3.2.4 dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 - come modificato dal D.M. 260/2010, al fine di valutare le variazioni a lungo termine di origine naturale e antropica, è definita la Rete Nucleo, ossia un sottoinsieme di punti fissi selezionato dalla rete di sorveglianza secondo i seguenti criteri:

- per le variazioni a lungo termine di origine naturale sono considerati, ove esistenti, i corpi idrici identificati come siti di riferimento - in numero sufficiente per lo studio delle variazioni a lungo termine

per ciascun bacino idrografico, tenendo conto dei diversi tipi di corpo idrico presenti; qualora, per determinati tipi ed elementi biologici relativi non esistano siti di riferimento o non siano in numero sufficiente per una corretta analisi a lungo termine, si considerano in sostituzione siti in stato buono;

- per le variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica sono selezionati i corpi idrici e, nel loro ambito, i siti rappresentativi di tale attività per la determinazione o la conferma dell'impatto;

che il D.Lgs. 152/2006, all'Allegato 3 alla parte terza - punto 1.1.1., disciplina la fissazione delle condizioni di riferimento tipo-specifiche (per ciascun tipo individuato all'interno delle categorie di acque superficiali), definendo le condizioni idromorfologiche, fisico-chimiche e biologiche di riferimento, che rappresentano uno stato corrispondente a pressioni molto basse, senza gli effetti dell'industrializzazione di massa, dell'urbanizzazione e dell'agricoltura intensiva e con modificazioni molto lievi degli elementi di qualità idro-morfologica, biologica e chimico fisica, e che consentono di derivare i valori degli elementi di qualità biologica necessari per la classificazione dello stato ecologico del corpo idrico;

che ai fini della determinazione delle condizioni di riferimento, le Regioni, sentite le Autorità di bacino, devono individuare all'interno del proprio territorio, per ciascuna categoria e tipo di corpo idrico, i potenziali siti di riferimento sulla base dei dati e delle conoscenze relative al proprio territorio e inviare le relative informazioni al MATTM che, con il supporto dell'ISPRA e degli altri istituti scientifici, identificherà un numero sufficiente di siti in condizioni di riferimento, per la costituzione di una rete di controllo per lo studio della variazioni, nel tempo, dei valori delle condizioni di riferimento per i diversi tipi;

#### CONSIDERATO:

che la Regione Puglia, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, allo stato attuale, ha provveduto a:

- effettuare la "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione" (aggiornata da ultimo con DGR n. 2844 del 20.12.2010);
- realizzare il primo ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali, articolato in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, la cui attuazione stata affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013 - "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali" (Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1640/2010, 1255/2012, 1914/2013, 1693/2014)
- implementare il "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali" con le seguenti attività integrative: classificazione triennale dei corpi idrici superficiali, identificazione dei siti di riferimento e definizione della rete nucleo, designazione dei corpi idrici fortemente modificati e dei corpi idrici artificiali, da realizzarsi a cura di Arpa Puglia, con il coordinamento regionale e di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia (DGR n.1693 del 01.08.2014 e convenzione rep n. 016068 del 3.09.2014);
- approvare la classificazione triennale dei corpi idrici superficiali (DGR n. 1952 del 03.11.2015);
- approvare la designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici fortemente modificati DGR n. 1951 del 03.11.2015);

che l'ARPA Puglia, in attuazione della suddetta convenzione<sup>7</sup> ha elaborato:

- la "Proposta di identificazione del Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi" (trasmessa con note prot. n. 9826 del 23.02.2015 e n. 53784 del 28.09.2015)
- la "Proposta per la definizione della rete nucleo nella Regione Puglia" (trasmessa con note prot. n. 10439 del 25/02/2015 e n. 72162 del 10.12.2015)

entrambe disponibili agli atti della Sezione Risorse idriche;

#### RILEVATO:

che nella "Proposta di identificazione del Sito di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi", Arpa Puglia evidenzia quanto segue:

- per la categoria Corsi d'Acqua, a seguito dell'applicazione delle procedure formulate da MATTM-

ISPRA-IRSA, non sono stati identificati, per alcuna tipologia fluviale, corpi idrici da “candidare direttamente a Siti di Riferimento”; pertanto, adottando le soluzioni previste dalla procedura in tale situazione, sono stati proposti, in maniera alternativa, sia potenziali siti di riferimento nel territorio extraregionale (in particolare in Campania) che siti regionali caratterizzati da “potenziale candidabilità, a seguito della definizione delle “condizioni biologiche di benchmark”;

- per la categoria Laghi/Invasi, a valle dell’applicazione della procedure di individuazione dei siti di riferimento (CNR - IRSA) agli invasi Occhito e Marano’ Capacciotti (che risultano attualmente classificati in stato Buono e le cui acque sono utilizzate a scopo potabile e irriguo), analogamente a quanto elaborato per la categoria corsi d’acqua, sono stati proposti potenziali siti di riferimento in territorio extraregionale - nel caso specifico in Basilicata;
- per la categoria Acque di Transizione è stato proposto come Potenziale Sito di Riferimento il corpo idrico “Laguna di Lesina da la Punta a fiume Lauro/Foce Schiapparo”;

- per la categoria Acque Marino Costiere sono stati proposti come Potenziali Siti di Riferimento i corpi idrici “Otranto - S. Maria di Leuca” e “S. Maria di Leuca - Torre S. Gregorio” (ISPRA);

che a seguito di approfondimenti condotti su tale elaborato, anche al fine dell’aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico dell’Appennino Meridionale, si devono rivedere e integrare le proposte formulate da Arpa Puglia (interessando anche la designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati), in accordo con le intese condivise in sede di tavolo tecnico con Autorità di Bacino della Puglia e la stessa ARPA Puglia; in particolare si rende necessario:

- modificare la designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici fortemente modificati - proposta da Arpa Puglia ed approvata con la citata DGR n. 1951 del 03.11.2015 - relativamente alla sola categoria laghi/invasi, identificando i corpi idrici pugliesi appartenenti alla categoria lagho/invasi - in quanto invasi - come Corpi Idrici Fortemente Modificati;

- individuare quali Potenziali, Siti di Riferimento, per la categoria corsi d’acqua, in via preferenziale, ove esistenti, i corpi idrici ricadenti in territorio regionale rappresentativi delle peculiarità dei corpi idrici superficiali del territorio pugliese), piuttosto che quelli in territorio extraregionale;

- individuare per la categoria laghi/invasi, i corpi idrici Occhito e Marano Capacciotti - già definiti CIFM - quali Potenziali siti di riferimento per la definizione degli obiettivi di qualità da raggiungere, nelle more della definizione a livello ministeriale del buon potenziale ecologico, stante l’impossibilità di riferirsi a corpi idrici extraregionali, giacché questi ultimi sono tipizzati come laghi mentre i corpi idrici regionali sono invasi;

che a seguito delle modifiche e integrazioni suddette:

- i Corpi Idrici Fortemente Modificati designati per la categoria laghi/invasi sono quelli riportati nella relativa tabella allegata al presente atto (allegato 1);

- i Potenziali Siti di Riferimento identificati per le diverse categorie di corpi idrici superficiali risultano così come sintetizzati nelle corrispondenti tabelle allegate al presente atto (allegato 2);

#### RILEVATO ALTRESI'

che nella “Proposta per la definizione della Rete Nucleo nella Regione Puglia” l’Arpa Puglia - scegliendo prioritariamente “siti stabili”, ossia siti che rappresentano condizioni omogenee dal punto di vista ambientale e che sono rimasti comuni negli anni - ha identificato i corpi idrici utili alla valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale e da diffusa attività antropica, atti a costituire la rete nucleo, come riepilogati nelle relative tabelle allegate al presente atto (allegato 3);

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale la modifica della DGR 1951/2015 relativamente alla Designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati della categoria laghi/invasi, la identificazione dei Potenziali Siti di Riferimento per i Corpi Idrici Superficiali pugliesi nonché la Definizione della rete nucleo nella Regione Puglia, anche al fine dell’inserimento degli stessi

nell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e nel Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

## COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale al sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato;

### DI APPROVARE:

- la designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati per la categoria laghi/invasi, come riportata nella relativa tabella di cui all'allegato 1 - che forma parte integrante e sostanziale del presente atto - a rettifica della DGR 1951/2015 per le motivazioni espresse in narrativa;
- l'individuazione dei Potenziali Siti di Riferimento, per le varie categorie di acque superficiali, proposta da ARPA Puglia e integrata secondo quanto rappresentato in narrativa, come riportata nelle pertinenti tabelle di cui all'allegato 2 - che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la definizione della Rete nucleo nella Regione Puglia, proposta da ARPA Puglia e riportata sinteticamente nelle corrispondenti tabelle di cui all'allegato 3 - che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno al fine dell'inserimento degli stessi nel Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

